

PER UN QUADRO DI GENTILE DA FABRIANO.

Nel precedente numero del *Bollettino d'arte*, pubblicando la bella Madonna di Gentile da Fabriano esposta alla signora Sartoris nel *Musée d'arts decoratifs* a Parigi, scrissi che il quadro, rimasto inedito, era sfuggito, con parecchi altri conservati nel museo di via Rivoli, all'attenzione di tutti gli studiosi. Di tutti, ma non all'acuto sguardo di Adolfo Venturi, il quale nel settimo volume della sua *Storia dell'arte*, pubblicato recentemente, lo descrive e ne fa rilevare l'importanza. Il merito della identificazione spetta pertanto all'illustre maestro, che vorrà perdonare l'involontaria omissione del suo nome.

ARDUINO COLASANTI.

LA MOSTRA DEL RITRATTO A FIRENZE.

La mostra del ritratto italiano, inaugurata a Firenze il giorno 11 marzo, ha aperta la serie dei festeggiamenti e delle esposizioni con cui l'Italia si apparecchia a celebrare il cinquantenario della proclamazione di Roma a sua capitale.

La mostra, ordinata da un Comitato presieduto da Ugo Ojetti, contiene circa seicento ritratti eseguiti dalla fine del secolo decimosesto ai giorni nostri e, oltre che per l'arte in sè stessa, è interessante per i documenti psicologici, storici e del costume che essa offre in abbondanza e con una varietà di gusto e di eleganza veramente eccezionali.

Così, mentre gli studiosi avranno un campo vastissimo di ricerche, con confronti e analisi fra opere e maniere di maestri, il pubblico ricercherà l'aneddoto e ammirerà lo sfarzo degli abbigliamenti, e magari sarà tormentato dalla brama di svelare il mistero di molte enigmatiche creature affascinanti. Quasi tutti i personaggi qui radunati hanno partecipato alla storia del mondo; ognuno vi ha dettato un periodo, composta una frase. Ora il popolo gode sempre la suggestione di queste figure sovrane.

Riservandoci di scrivere a lungo della mirabile esposizione, diamo qui un breve cenno della cronaca della sua inaugurazione, che ebbe luogo nel salone dei Dugento in palazzo Vecchio.

Alla Cerimonia S. M. il Re fu rappresentato da S. A. R. il duca di Genova, che, arrivando al palazzo della Signoria alle ore 10 precise, fu ricevuto dal Sindaco di Firenze, marchese Corsini, dagli onorevoli ministri Credaro e Fani, dal principe di Scalea, in rappresentanza del ministro degli esteri, dal Prefetto e dalle altre autorità civili e militari, dalla Giunta e dai consiglieri comunali.

Il Salone dei Dugento era letteralmente gremito di autorità, di senatori, di deputati e di numerose signore in eleganti *toilettes*. Oltre i ministri, all'on. Di Scalea ed al Prefetto, in uniforme, si notano l'on. Ferdinando Martini, gli on. Ippolito Niccolini Villari, Mazzoni e Comparetti, i deputati di Firenze, i rappresentanti della magistratura, dell'esercito e degli istituti della città.

Al Banco della Presidenza, dietro il quale fanno servizio d'onore i valletti del Comune in costume con gonfalone, prendono posto il sindaco, l'on. Martini, gli oratori della cerimonia ed Ugo Ojetti, presidente del Comitato organizzatore della Mostra.

Cessati gli applausi il sindaco marchese Corsini, prende per primo la parola porgendo il saluto della città al Duca ed agli intervenuti ed accennando brevemente alla Mostra del Ritratto che si inaugura.

Il saluto di Ernesto Nathan a Firenze.

Prende poi la parola Ernesto Nathan che dice:

Esterno tutta la mia riconoscenza al Sindaco di Firenze per avermi invitato a compiere uno dei più graditi doveri, assistendo a questa solenne inaugurazione. La presenza del Sindaco di Torino, quella mia, sono, rispetto alla celebrazione di quest'anno memorabile, di una singolare eloquenza.

Voi non avete solo i magistrati delle tre capitali, attraverso le quali l'Italia seguì i suoi destini, per attestare l'unità di pensiero e l'unità di azione per la libertà e l'indipendenza della Patria, ma avete nel carattere delle rappresentanze stesse, di uomini di diverse attitudini, di diverse origini, di diverse carriere, una manifestazione di un singolare valore.